

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 27 ottobre 2014

Comunicato Rai Way

La vendita di Rai Way procede ad una velocità impressionante, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la cessione di una quota delle azioni e anche la Consob accorcia i tempi e si prepara a dare il via libera all'ingresso in borsa di Rai Way. Altro che vendita in alto mare!

Le motivazioni alla base delle forti preoccupazioni per la (s)vendita di Rai Way sono state dallo Snater già evidenziate in precedenti comunicati e espresse al Sottosegretario Giacomelli e al D.G. Gubitosi. Questo Sindacato sta procedendo con tutte le azioni per evitare un forte ridimensionamento di tutta l'azienda Rai, cercando anche di spezzare la catena pericolosa della sottrazione forzosa ed incostituzionale delle risorse del canone Rai, per il 2014 150 milioni di euro, per il 2015 altri 85 milioni. Poi questo Governo, o il successivo, continuerà a far cassa con la scusa della millantata necessità di riorganizzare il sistema trasmissivo italiano sottraendo i soldi del canone fino ad uccidere la nostra Azienda con i suoi 12.000 Lavoratori e tutto l'indotto che ne deriva.

Intanto molte cose che interessano Rai Way stanno cambiando rapidamente e senza nessuna informativa o confronto con le OO.SS.

Il primo passo è stato il rinnovo "al ribasso" del Contratto di Servizio tra Rai e Rai Way, utile in questo frangente per agevolare la quotazione in borsa, che pare abbia introdotto sostanziali modifiche rispetto al precedente, non certo favorevoli per Rai Way che dovrà trovare risorse dai propri ricavi per mantenere l'efficienza della rete. Inoltre per saldare i debiti con Rai, questo per recidere il legame industriale che lega Rai Way a Rai, la società di trasmissione del segnale si indebiterà con le banche di 120 milioni.

Con meno risorse dalla capo Gruppo, con lo start-up già gravato di debiti e le spese per la rete sul proprio bilancio economico, con quali risorse si procederà al rinnovo della rete di diffusione della radio in gran parte obsoleta? La qualità del servizio offerto agli utenti, con i tempi di ripristino di eventuali disservizi, sarà mantenuta agli attuali livelli?

Certamente questo è soltanto un aspetto ma avrà ripercussioni fortissime anche sulla gestione del personale, con inevitabili riduzioni dei costi.

Altro aspetto, non meno preoccupante, è la persistente voce sull'imminente riorganizzazione di Rai Way. Già alcuni dirigenti sono stati rimossi dall'incarico e sembra non esserci la fila per sostituirli se la provenienza è da Rai e sembra che lo studio dei consulenti esterni sull'assetto organizzativo sia in fase di conclusione, quasi certamente interesserà tutte le strutture con sostanziali stravolgimenti sui Lavoratori.

La distribuzione strategica della trasmissione della TV Pubblica sui ponti in tutto il territorio nazionale, anche nei paesini più sperduti ed isolati, i soldi investiti dai Contribuenti per il passaggio epocale dall'analogico al digitale, tutto ciò non deve divenire soltanto un bel ricordo, per questo è necessaria una consapevolezza attiva di tutti i Lavoratori per opporsi alla logica di far cassa a tutti i costi, il termine Servizio non può trovare traduzione nella parola Business.

per La Segreteria Nazionale
Nello Avallone